

Messaggio

numero

6867

data

5 novembre 2013

Dipartimento

FINANZE E ECONOMIA

Concerne

Rapporto del Consiglio di Stato sull'iniziativa parlamentare 17 giugno 2013 presentata nella forma elaborata da Saverio Lurati e cofirmatari per il Gruppo PS per la modifica dell'art. 6 L-rilocc volta a migliorare il sostegno in caso di ricambio generazionale nelle imprese artigianali e nelle PMI

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con il presente messaggio rispondiamo all'iniziativa parlamentare menzionata in epigrafe ai sensi dell'art. 97 cpv. 3 LGC/CdS.

Il Consiglio di Stato osserva che la legge sul rilancio dell'occupazione e sul sostegno ai disoccupati (L-rilocc) è concepita per *prevenire e combattere la disoccupazione, favorire il reinserimento dei disoccupati, alleviarne le difficoltà economiche e promuovere il rilancio dell'occupazione* (art. 1 L-rilocc). La L-rilocc non affronta il tema della successione aziendale né, per i motivi che seguono, dovrà farlo in futuro.

La proposta di cui all'iniziativa in oggetto è piuttosto un tema di politica economica regionale e per questo contemplato nel programma d'attuazione della politica regionale 2012-2015 del Cantone Ticino.

Già nel 2011 la SUPSI (centro competenze inno3) ha condotto un'indagine sulla successione aziendale presso un ampio campione di PMI ticinesi. In seguito a questo studio è stato lanciato il progetto "Trasmissione d'impresa" finanziato con i fondi di politica economica regionale¹.

Il progetto in questione ha i seguenti obiettivi:

- validare sul campo il modello di trasmissione d'impresa messo a punto dal Centro competenze inno3 della SUPSI, applicandolo a casi pratici di PMI ticinesi;
- progettare, adottare e mettere a punto un manuale che serva da guida per l'esecuzione di tale processo e
- rilevare le problematiche presenti presso le PMI ticinesi, formulando raccomandazioni sulle misure da introdurre per agevolare il successo della trasmissione d'impresa.

¹ Cfr. per maggiori informazioni sul tema la risposta 12 giugno 2013 all'interrogazione 29 gennaio 2013 n. 30.13 Creazione di un albo cantonale per annunci legati a operazioni aziendali ed economiche inoltrata dal deputato Samuele Cavadini e cofirmatari

Il progetto è attualmente in corso e il Consiglio di Stato è in attesa dei riscontri analitici concernenti un primo contingente di successioni aziendali.

Oltre a questo approccio di tipo sistemico, che sfocerà nell'elaborazione di un modello per la trasmissione di impresa, nell'ambito della revisione della Legge sull'innovazione economica, i cui lavori si trovano in fase avanzata, si stanno valutando misure puntuali in favore delle piccole medie imprese anche nell'ambito della successione aziendale.

In particolare si prevede la possibilità di concedere dei contributi (voucher) per consulenze specialistiche e l'accompagnamento del processo di trasmissione aziendale.

Uno strumento molto utile per facilitare la trasmissione d'azienda è inoltre rappresentato dalla fideiussione, concessa tramite la CFSud Cooperativa di fideiussioni per PMI. Secondo la Legge federale del 6 ottobre 2006 sugli aiuti finanziari alle organizzazioni che concedono fideiussioni alle piccole e medie imprese (RS 951.25) possono essere concesse fideiussioni solidali fino ad un limite massimo di 500'000 fr.

Nell'ambito della revisione della Legge per l'innovazione si sta valutando la possibilità di raddoppiare l'importo garantito dalla CFSud, tramite una presa a carico del rischio di perdita supplementare da parte del Cantone.

Considerato inoltre che lo strumento della fideiussione è molto utilizzato nel resto del Paese ma ancora troppo poco diffuso nel nostro Cantone, si intende promuovere, partecipando ai costi di gestione, una presenza costante di un rappresentante della CFSud in Ticino.

Combinando gli approcci sopra descritti si intende fornire una risposta concreta, efficace ed efficiente ai problemi riscontrabili nei processi di successione d'impresa, affinché questa delicata fase della vita aziendale si trasformi in una nuova opportunità di sviluppo e di crescita.

Visto quanto precede, vale a dire che l'iniziativa chiede di creare degli strumenti in parte esistenti e in parte in via di affinamento, il Consiglio di Stato propone al Gran Consiglio di respingere l'iniziativa in esame.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, P. Beltraminelli

Il Cancelliere, G. Gianella